

Peter Cunningham. L'Isola di Smeraldo e le sue relazioni «pericolose»

Il ménage à trois irlandese

Renzo S. Crivelli

Un romanzo costruito su una relazione a tre, tra il ricco Jack Santry, erede di una famiglia aristocratica anglo-irlandese, il giocatore d'azzardo squattrinato Chud Church, e l'enigmatica, bellissima Rosa Bensey, un tipo irlandese dalla sensualità prorompente. Una storia che attraversa un sessantennio avendo al centro la seconda guerra mondiale e lo sbarco in Normandia. Il tutto inserito nel contesto di Monument, una fittizia cittadina irlandese. Questo è lo scenario di *Le conseguenze dal cuore*, ultima fatica di Peter Cunningham, irlandese, classe 1947, il quale, dopo un esordio con il thriller *Acts of Allegiance*, ha scelto di "restringere" la propria scrittura entro i confini di un microcosmo familiare, addentrandosi con maestria e assoluta introspezione nel mondo relazionale di personaggi che, in qualche modo, incarnano i cambiamenti dell'Isola di Smeraldo.

Di Monument abbiamo innanzi tutto una mappa esplicitiva, posta all'inizio del romanzo, che ottempera all'esigenza, tutta irlandese, di abbinare alle narrazioni i loro luoghi di riferimento. Infatti, come ha ricordato il premio Nobel Seamus Heaney nell'illuminante saggio *Il senso del luogo* (inserito in *Preoccupazioni*), uno scrittore irlandese non può vivere senza un'area specifica di provenienza che annulli le fratture del passato. Insomma, se non hai un luogo, non esisti; se non tieni conto del legame intimo fra suolo e immaginazione creativa non hai cittadinanza sia in patria che nel mondo.

Cunningham il luogo se lo inventa, ma non può fare a meno di darcene la mappa dettagliata, che abbina all'evoluzione di un piccolo centro in riva ad un fiume navigabile, il Lyle. Lì ambienta la sua minuziosa ricostruzione di legami fa-

migliari che risalgono agli inizi del XX secolo, quando le prime attività economico-commerciali si sono insediate in quell'area, collegando le dinastie dei proprietari terrieri di stampo anglo-irlandese (retaggio della vecchia *ascendancy* protestante) ai nuovi commercianti e professionisti cattolici. Perché alla base di *Le conseguenze dal cuore* non ci sono solo le vicende di due giovani che crescono amando la stessa donna, ma anche la storia di un'Irlanda rurale che si evolve economicamente, pur mantenendo le proprie consuetudini e le proprie idiosincrasie.

Forse, a voler dare un'etichetta a quest'opera, dovremmo parlare di una saga familiare, quella dei Santry, lealisti per tradizione, danarosi e convinti della supremazia delle loro regole («I Santry non dicono altro che l'Inghilterra qui, l'Inghilterra là»). Infatti, nella loro *mansion* di Main troneggia uno scudo

con i simboli familiari («Nel corso dei secoli i Santry erano morti assolvendo i loro obblighi ed erano ricordati sulle lapidi alle pareti della piccola chiesa della cittadina»). Jack è un Santry, erede di una stirpe di colonnelli, che però non ha ereditato il coraggio della sua casata, e neppure la determinatezza. Lo vediamo proprio nel momento supremo in cui, ufficiale nell'esercito inglese durante lo sbarco in Normandia, viene annientato dalla paura sino a mettere a repentaglio i suoi soldati, per poi nascondersi dietro una rete di falsità che gli frutteranno una fasulla medaglia al valore, causa poi di un distruttivo complesso di colpa.

Nella descrizione dei due nuclei familiari, i Santry e i Church che, ancorché di opposte origini, si confrontano, si attraggono e si respingono, Cunningham ci offre momenti fortemente poetici (l'adole-

scenza di Jack, Chud e Rosa, figlia dell'allibratore di Monument, celebrata negli scorci quasi idilliaci della tenuta dei Santry) alternati a momenti drammatici, in cui la relazione anomala diventa pubblica e produce forti reazioni familiari. Ma in questa complessa vicenda, fatta di necessarie espiazioni e di gelosie attenuate da un profondo legame affettivo fra i tre protagonisti, a prevalere è il senso del trascorrere del tempo, che rende epico nella ricostruzione del narratore (che è poi Chud invecchiato e ormai vicino alla morte) un legame istintivo irrinunciabile. I due uomini, poco prima di partire per la guerra, si giocano con una moneta la scelta di Rosa (chi vince la sposterà al ritorno). E si promettono, qualunque sia il risultato, eterna, fraterna amicizia. Vincerà Jack e a Chud spetterà il ruolo di "amico di famiglia", custode, paradossalmente, della felicità dell'altro (che salverà fino al punto di commettere un omicidio pur di salvare l'amico da un odioso ricattatore che fu testimone della sua ignominia in Normandia).

E Rosa? Cunningham ci fornisce di lei un ritratto molto intenso, a metà fra la rigogliosa bellezza di una donna pre-raffaellita e l'ambiguità di una *femme fatale* decadentista. Rosa emerge prepotente ne *Le conseguenze dal cuore*, è dea e corruttrice (scopriremo anche una grave ombra nel suo passato). È lei ad amministrare i sentimenti. Anche se la forza rievocativa di Chud, alla fine, darà solo a lui, ultimo rimasto in vita, la vera ri-



compensa del ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGUENZE DEL CUORE

Peter Cunningham

trad. di Laura Grandi, Società

Editrice Milanese, Milano,

pagg. 425, € 19